SABATO 20 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale 25
Trimestrale 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Anno 38 Num. 17

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Il conflitto fra gli alleati e gli industriali tedeschi

non accenna a finire

La stampa europea parla dell'azione di Mussolini

I tedeschi chiederanno l'intervento dell'Inghilterra?

La notevole lettera

del capo del governo di Dusseldorf

al comando francese

BERLINO, 18. — «Il Wolf Bureau» pubblica: Il presidente del governo di Dusseldorf Gruetzner ha inviato al alto delegato una lettera nella quale dichiara che i rappresentanti dei padroni e degli operai, invitati ieri al la conferenza di Dusseldorf sono estremamente eccitati per la maniera con cui sono stati trattati.

I padroni hanno dichiarato a Gruetzner che non piegheranno davanti all'ordine ricevuto.

I padroni e gli operai sono sopratutto penosamente impressionati per il fatto che le autorità di occupazione hanno fatto loro perdere un tempo, che sarebbe stato dedicato ad un lavoro produttivo, e li hanno costretti a fare un lungo viaggio al solo scopo di dare loro con poche parole un ordine militare.

Essi hanno dichiarato che non compariranno mai più in avvenire per negoziare personalmente con le autorità francesi di occupazione.

Gruetzner dice di segnalare questi fatti perchè è suo dovere annunciare alle autorità di occupazione tutti i fattori che suscitano inquietudine tra la popolazione ed è anche suo dovere segnalare il fatto di inquietudine creati secondo la opinione dei padroni e dei lavoratori dall'intervento delle autorità di occupazione.

Oltre a ciò Gruetzner dichiara che la situazione della economia e dello approvigionamento nel suo distretto è assai oscura dopo l'undici corrente perchè non si sa bene chi in questi giorni pagherà i salari dei minatori della Ruhr, salari che ascendono a circa due miliardi e mezzo di marchi carta. Ciò è tanto più grave in quanto dopo i provvedimenti militari i prezzi dei viveri sono aumentati del 50 per cento. Gli stocks di farina e di grano saranno sufficienti al massimo fino al 15 marzo. Data questa situazione l'estero e sopratutto i Paesi Bassi si rifiutano di consegnare grassi e carne per la Ruhr.

Un fatto particolarmente grave è costituito dalle requisizioni di foraggi da parte delle truppe che compromettono la produzione del latte e della carne e la alimentazione dei cavalli nelle città.

Gruetzner insiste energicamente sulla necessità di non procedere più a requisizioni di viveri e di foraggi nel l'intero territorio occupato. Senza ciò la popolazione non comprenderebbe come le requisizioni si accordino con la asserzione delle autorità di occupazione che l'intervento militare ha un solo scopo: ossia la protezione degli ingegneri francesi.

Gruetzner avverte anche di non separare il bacino della Ruhr dal resto della Germania non occupata con una barriera doganale che condurrebbe a una completa confusione del traffico ferroviario e potrebbe esercitare una influenza nefasta sull'arrivo delle patate dall'Est della Germania all'inizio del marzo.

Gruetzner dà tale avvertimento perchè in un territorio il cui traffico è organizzato nel modo più complicato del mondo, il sistema del traffico tedesco non può essere sostituito con provvedimenti emanati da persone che non conoscono il bacino della Ruhr.

L'arresto del capo delle finanze

BERLINO, 18. — «Il Wolf Bureau» ha da Dusseldorf: il presidente della amministrazione dipartimentale delle finanze Schlutius, avendo rifiutato di sottoporre all'esame di un esperto finanziario francese i documenti della cassa superiore di finanza, è stato arrestato dalle autorità francesi di occupazione e trasportato in automobile per destinazione ignota.

Fu arrestato anche Federico Thyssen?

BERLINO, 19. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Le autorità di occupazione hanno incaricato oggi il sindaco di Mulheim di consegnare a parecchi grandi industriali fra i quali Federico Thyssen l'invito di presentarsi stasera alle 21 al gran quartiere francese a Fredeny. In caso di rifiuto i destinatari dell'invito saranno tradotti a Fredeney con la forza. Federico Thyssen che h aricevuto l'invito poco prima delle 9 ha rifiutato di ottemperarvi.

La risposta della Francia

alla protesta del governo tedesco

PARIGI, 19. — Una nota ufficiosa dice: «Rispondendo alla protesta dell'incaricato di affari tedeschi a Parigi circa la estensione dell'occupazione militare franco-belga, il governo francese ha affermato che le misure non rappresentano minimamente operazioni militari. Gli alleati hanno proceduto a perquisizioni soltanto in seguito alla resistenza degli industriali.

Truppe belghe in partenza

GAND, 18. — Un gruppo del 1.o reggimento di artiglieria comandato dal maggiore Thomas, ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per la Ruhr.

La filiale della Reichsbank di Magonza

ha chiuso gli sportelli

PARIGI, 18. — L'«Agenzia Havas» ha da Magonza: La Reichsbank di Magonza ha chiuso oggi i suoi sportelli, il che ha determinato per tutta la mattinata una momentanea mancanza di marchi in moneta. Questa filiale della banca dell'impero verrebbe soppressa.

L'ordinanza dei commissari

interalleati

MAGONZA, 18. — Gli alti commissari interalleati dei territori renani si sono riuniti stamane ed in conformità alle istruzioni ricevute dai propri governi hanno emanato la seguente ordinanza.

1. — Confisca delle imposte sui carboni dei territori occupati.

2. — Confisca di alcuni pegni provenienti dai cespiti doganali dei territori occupati.

3. Confisca dei pegni provenienti dalle gestioni dello sfruttamento delle foreste dei territori occupati. L'alto commissario britannico conformemente alle istruzioni del proprio governo ha assistito alla seduta ma si è astenuto dal prendere parte al voto.

L'avviamento dei carboni

IN FRANCIA E NEL BELGIO

ESSEN, 18. — Lo avviamento del carbone e del Coke è continuato oggi senza incidenti, segnando un aumento sui giorni precedenti. 4000 tonnellate e mezzo di Chiatte e di un certo numero di treni sono state dirette verso la Francia.

La missione tecnica ha fatto rimettere un ordine tassativo di requisizione ai direttori delle miniere, requisizione che avrà inizio da domattina. Ove i direttori non ottemperassero all'ordine ricevuto saranno colpiti da misure coercitive.

La Germania protesta

contro la presenza delle truppe francesi nella Sarre

BERLINO, 18. — Il «Wolf Bureau» pubblica il testo di una nota inviata dal Reich alla società delle nazioni a proposito della presenza di truppe francesi nel bacino della Sarre.

La nota tedesca fa rilevare come sia incompatibile con il carattere del territorio della Sarre, territorio sottoposto a plebiscito affidare il mantenimento dell'ordine alle truppe di una delle potenze che concorrono al possesso definitivo della regione. Una tale situazione dice la nota, è incompatibile con la inadempienza di detto bacino, poichè secondo l'articolo trenta del regolamento sulla Sarre il mantenimento dell'ordine e la protezione delle persone e dei beni spettano alla commissione di reggenza. Conoscendo perfettamente tale stato di cose i compilatori del trattato di Versailles stabilirono che l'ordine dovesse essere mantenuto nel bacino della Sarre non dia seguito ad una di. Non si dovrà perciò tollerare che la commissione di reggenza del bacino della Sarre non dia seguito ad una disposizione tanto fondamentale, come essa fa in effetto appoggiandosi a considerazioni assolutamente partigiane. Se la commissione non crede di potersi fidare della gendarmeria composta di abitanti del paese, e ritiene che nessuno stato dell'intero bacino della Sarre possa disporre di una gendarmeria fidata, la commissione renana e interalleata è invece di diverso parere.

La nota conclude esprimendo il desiderio che le truppe francesi siano ritirate al più presto possibile e facendo rilevare che la organizzazione della gendarmeria locale che fino dalla sua costituzione e cioè dal 1920 è composta soltanto di 155 uomini, dovrebbe essere affrettata.

Gli Stati Uniti ritengono inopportuno sollevare obbiezioni

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Washington. «Il dipartimento di stato non ha espresso alcuna opinione relativa alla occupazione francese della Ruhr ed ha dichiarato che varie volte la amministrazione degli Stati Uniti ha riconosciuto il diritto della Francia di eseguire il suo piano di azione individuale e ritiene inopportuno di sollevare obiezioni a questo riguardo.

Nessuna obbiezione del delegato inglese

PARIGI, 19.

Parlando delle ordinanze emesse ieri dalla commissione interalleata in Renania per sequestrare la imposta sui carboni ed alcuni dazi doganali il „Petit Parisien„ fa rilevare che il rappresentante inglese lor Kilmaeneck si è astenuto dal prendere parte alla votazione, ma tuttavia ha dichiarato ai suoi colleghi che nessuna obbiezione sarebbe fatta dall'Inghilterra circa la applicazione di questa ordinanza nella zona di occupazione britannica.

Le manovre tedesche

SI INFRANGERANNO

PARIGI, 19

Nelle alte sfere è stato dichiarato all'Echo de Paris„ che tutte le manovre tedesche si infrangeranno contro le misure previste dalle autorità francesi. Del resto tutto è calmo nella Ruhr; quarantasettemila tonnellate di carbone sono state inviate ieri verso la Francia e verso il Belgio.

L'eccellente impressione causata dal l'atteggiamento degli alleati si fortifica ogni giorno. Infine la attuale tensione nulla ha di preoccupante e non è che momentanea.

La Germania domanda l'intervento

DELL'INGHILTERRA

LONDRA, 19. — Il corrispondente speciale del «Times» ad Essen apprende da buona fonte che una missione confidenziale tedesca ha lasciato Berlino per Londra con lo scopo di domandare alla Gran Bretagna di intervenire nella questione della Ruhr.

Le fiabe degli sbarchi di truppe russe

IN ORIENTE

ROMA, 19. — L'«Agenzia Telegrafica Orientale» smentisce recisamente lo sbarco di truppe bolsceviche a Midia ed il concentramento di reggimenti rossi ad Odessa e sulle rive del Dniester.

Verso la calma della popolazione

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Dusseldorff: Il borgomastro di Bochum ha fatto affiggere nelle strade un manifesto che invita la popolazione alla calma. La popolazione sembra conformarsi a tale appello e nessun incidente è stato segnalato oggi nè a Bochum, nè altrove.

DUSSELDORFF, 19. — Le misure prese ieri con una ordinanza dell'Alta Commissione sono state messe in vigore stamane.

"Mussolini alla prova„

LOSANNA, 18. — La «Gazzetta di Losanna» pubblica un articolo di Maret col titolo «Mussolini alla prova».

«Non abbiamo mai visto con entusiasmo — egli dice — la occupazione della Ruhr da parte delle truppe alleate. La Germania si è certo meritata questa umiliazione per la sua cattiva volontà. Ora resta a sperare se la operazione della Ruhr poteva essere condotta in modo da essere proficua e da non separare sempre più gli alleati continentali dagli anglosassoni.

La resistenza tedesca nella Ruhr crea la inquietudine di coloro che esitarono a sconsigliare di agire.

Non si può sapere se la Francia e il Belgio troveranno nella Ruhr quanto son andati a cercare. In queste condizioni bisogna dare la massima importanza agli sforzi di Mussolini per arrivare a concludere con la Germania un accordo a quattro.

Noi non ignoriamo che Mussolini fuori d'Italia è ancora sospetto, ma da quando egli si è messo alla testa degli affari ha già ottenuto buoni risultati. Uno dei fedeli del presidente dice che questi oltre ad essere infaticabile e attivissimo, possiede ad un alto grado il sentimento della misura. Questa ultima qualità è quella di cui nello stato attuale del mondo si ha più bisogno.

I governanti si sono sbarazzati con difficoltà dello spirito di guerra che oggi ha fatto il suo tempo. Bisogna ora arrivare alla pace, altrimenti la civiltà europea sarà minacciata di catastrofe. Speriamo che l'on. Mussolini sia uno dei conciliativi ed adattatori desiderati.

Il piano di Mussolini cioè la costituzione del blocco fra le potenze continentali di comune accordo per risolvere il problema delle riparazioni insieme con la Germania, dimostra che il presidente italiano ha una esatta visione delle necessità presenti. L'egoismo anglo-sassone ha aperto gli occhi agli italiani che vi hanno opposto egoismo e particolarismo continentale. Il piano di Mussolini si basa sul fatto che l'Italia ha bisogno di pace e di carbone e che un accordo fra l'Italia la Francia, il Belgio e a Germania assicurerebbe agli italiani pace e carbone.

E' bastato che la stampa europea discutesse il piano perchè quella inglese pretendesse che fosse diretto contro l'Inghilterra. Il «Times» ha stampato che questo progetto è insensato. Mussolini ha quindi dichiarato nel Consiglio dei Ministri che tale possibilità di una unione continentale contro la Inghilterra non esiste, ma noi speriamo che essa esista senza essere diretta contro l'Inghilterra. Mussolini avrebbe torto di lasciarsi spaventare e scoraggiare dalle recriminazioni britanniche. Egli è sulla buona strada. Con un accordo diretto delle potenze continentali la questione delle riparazioni che e puramente continentale potrà essere risoluta e i suoi antichi nemici riconciliarsi.

Quale servizio Mussolini renderebbe a tutti, compresa l'Inghilterra, dirigendo l'Europa verso questa soluzione, ma quali ostacoli dovrà egli sormontare!!.

La speculazione sul cambio e talune agenzie di stampa

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del ministero degli affari esteri comunica: Da quando i francesi hanno ripreso la loro azione militare nella Ruhr talune agenzie che si sono ormai specializzate nel diramare notizie fantastiche e tendenziose, hanno ripreso il loro lavoro con ripercussione sul mercato dei cambi. Mentre il governo si riserva di agire contro i propagatori incoscienti o no di notizie infondate l'on. Presidente del consiglio ha disposto che l'ufficio stampa degli esteri resti aperto in modo che le notizie possano essere controllate.

La nota del Ministero degli esteri viene opportunamente. Come quella parte del pubblico che ha gli occhi aperti ha certamente rilevato, da due o tre giorni agenzie di informazioni e quotidiani — notoriamente abituati ad esagerare gli avvenimenti — si servono di titoli con tendenza fosca e mandano avanti previsioni pessimiste che non si reggono di fronte un'esame sereno delle cose.

La situazione si presenta per se stessa, abbastanza complicata e difficile, poichè sia necessario aggravarla artificiosamente per favorire le sinistre e delittuose speculazioni sul cambio.

Il tasso dello sconto in Germania

BERLINO, 19.

La Reichsbanch ha elevato il tasso dello sconto al dodici per cento.

Nuova forte riduzione del dazio sulle farine

ROMA, 19. — Il decreto 16 dicembre 1922 col quale si apportava una forte riduzione al dazio sulle farine, eliminando contemporaneamente dalla tariffa doganale un'anomalia non giustificata, viene ora completato da un nuovo provvedimento che il ministro delle finanze ha sottoposto ieri alla firma reale.

Col decreto odierno il dazio sulle farine già abbassato da lire oro 11,50 a 4 per quintale viene ulteriormente ridotto a 1.50 ed altre diminuzioni portate ai dazi che colpiscono le farine di altri cereali, il semolino, le paste e la crusca, le farine di segala e di grano turco vengono assoggettate allo stesso dazio di lire oro 1.45 in luogo di quello di lire due al quintale ultimamente stabilito, in sostituzione dell'antica tariffa che colpiva rispettivamente tali derrate con lire 6.50, lire 6 e lire 3,15, e quindi una nuova riduzione di notevole importanza che si rifletterà sicuramente entro un certo periodo di tempo sui prezzi di questi cereali di largo consumo.

Maggiori sono gli sgravi accordati con l'odierno decreto al semolino, il cui dazio diminuisce da lire oro 15,50 a 3,50 alle paste di frumento che vengono colpite dal contributo doganale di lire oro 4 in luogo dell'attuale ascendente a lire 16 per quintale ed al biscotto per i quali il dazio è ridotto da lire 16 a 5.50. Infine il provvedimento si occupa anche della crusca e ne diminuisce a 0,60 l'attuale dazio di 2 lire oro. L'odierno decreto che armonizza fra di loro i dazi gravanti vari prodotti derivanti dalla macinazione dei cereali costituisce la logica integrazione di quello emanato lo scorso mese e mostra la ferma intenzione del governo di perseverare in una politica economica tendente a ridurre il prezzo delle derrate di più largo consumo.

Per la collaborazione nelle Marche

del partito fascista e part. popolare

ROMA, 18. — Alle ore 11 il presidente del Consiglio ha ricevuto il sottosegretario al ministero dei lavori e l'on. Mattei Gentile direttore del «Corriere d'Italia» che lo hanno intrattenuto sulla situazione politica nelle Marche nei riguardi specialmente dei rapporti fra il partito fascista e il partito popolare.

Dalla esposizione è risultato che mentre i rapporti si avviano alla normalità in quasi tutte le località delle provincie di Pesaro, Ancona e Macerata, non altrettanto può dirsi per varie ragioni nella provincia di Ascoli Piceno.

Poichè il Partito Popolare ha dato parecchi dei suoi uomini al governo per la collaborazione che è stata fino ad oggi assolutamente leale, il partito popolare rientra nel numero di quei partiti di cui è stato fatto cenno in uno degli ordini del giorno approvati nell'ultimo Gran Consiglio del Fascismo, partiti cioè coi quali anche il fascismo nel paese deve realizzare una sincera collaborazione.

Per raggiungere tale scopo in tutte le Marche applicherà le sue energie l'on. Gay coadiuvato dall'on. Mattei Gentili e dagli altri deputati della regione. Il presidente ha sollecitato tanto l'on. Gay quanto l'on. Mattei Gentili a perseverare nei loro sforzi diretti a stabilire rapporti di buon vicinato fra il Partito Popolare ed il partito Nazionale Fascista in tutte le Marche.

I ferrovieri fascisti all'on. Mussolini

ROMA, 19. — La Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha indirizzato il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Associazione nazionale ferrovieri fascisti ha motivo di compiacersi che dalla odierna risposta di V.E. al sindacato ferrovieri la organizzazione che nel passato fu sempre alla avanguardia dei movimenti sovversivi verso lo stato ed offensivi contro il fascismo sia stato con consueto vostro stile ribadito atteggiamento, volontà e propositi dello stato fascista in confronto di quanto hanno demerito dalla nazione che tuttora sono fuori dei doveri solidarietà nazionale. Milizia ferroviaria fascista è orgogliosa di affermarsi con la occasione la fede le cooperatrice degli intenti del governo e la tenace guardia della vittoria fascista.

La benemerita classe

DEGLI AGENTI FORESTALI

ROMA, 19. — Da parecchi giorni affluiscono numerosissime al ministero di agricoltura da parte degli agenti del corpo reale delle foreste oefferte di giornate di stipendio in favore dello erario dello stato. Il ministro on. De Capitani d'Arzago apprezzando tutto il valore della spontanea patriottica manifestazione di questa modesta quanto benemerita classe di pubblici funzionari ha dato disposizioni ai dipendenti uffici perchè si rendano interpreti del suo vivo compiacimento verso tutti gli oeffrenti e provvedano a versare al tesoro le somme oeffrte.

Lord Baldwin torna a Londra

SENZA AVERE CONCLUSO

WASHINGTON, 18. — Dopo l'ultima seduta fra Baldwin e i commissari americani della commissione per il consolidamento del debito, è stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale: Le due commissioni hanno discusso i particolari delle questioni relative al consolidamento del debito. Le conversazioni circa un accordo reciproco riguardo ai problemi in discussione sono giunte ad un punto tale che il governo britannico giudica desiderabile che il cancelliere dello scacchiere britannico, ritornò a Londra per consigliarsi col suo governo.

Un altro assurdo tentativo

PER MANTENERE IL CONFINE AUSTR.

Egregio Signor Direttore,

Lessi sul Suo giornale di ieri la prosa slovena dell'organo dell'opinione publica goriziana: la prosa ed i versi. Ammirai le vignette dove si vede l'on. Mussolini in costume austriaco e lo si fa funzionare da boia della «Gorica», e si vede pure la dimostrazione con la polenta e le «arringhe» di Udine; la dimostrazione che percorse le vie di Gorizia avendo alla testa i patriotti goriziani ed i membri del Fascio.

Il «Giornale di Udine» ha fatto molto bene a fare quella pubblicazione, ma essa non avrebbe che un carattere di curiosità, se non si dovesse metterla in relazione con il memoriale diretto al Ministero degli Interni, che altro nostro giornale cittadino pubblicò, e che dov'essere sfuggito alla di Lei attenzione.

L'articolo dell'organo sloveno di Gorizia contiene i motivi intimi del memoriale.

Ragioniamone un poco.

Il Consiglio dei Ministri ha decretato la applicazione della legge comunale e provinciale alle nuove provincie ed ha ripartito il territorio componendo la provincia del Friuli, con lo annetterle le Sottoprefetture di Gradisca, Gorizia e Tolmino ed il mandamento di Cervignano, mentre il mandamento di Monfalcone veniva staccato dall'ex-Capitanato di Gorizia, per essere annesso alla nuova provincia di Trieste.

Questa è la legge vigente. Gorizia ebbe la promessa di essere aiutata economicamente e con Istituti educativi.

Ora il memoriale vuol trarre da queste promesse, conseguenze immense ed enormi. Esso parte da un concetto dottrinale ed afferma che vi sono degli scrittori i quali propugnano il principio che provincie e comuni possano avere distinti patrimoni e tra loro consociarsi per certi rami d'amministrazione e per la tutela di solidali loro interessi. Posto questo concetto, che rivela la intenzione di cambiare la provincia del Friuli in una annessione di due provincie, passa ad esaminare la materia delle due distinte Amministrazioni. Gorizia, esso dice, ha tre Istituti: il Credito Fondiario, la Cassa Comunale e la Cassa di Risparmio, che operavano con la garanzia di quella che, tri s'insiste e chiamare la provincia di Gorizia. Di qui il memoriale deduce che il patrimonio di questa ex-provincia debba essere mantenuto distinto e separatamente amministrato: dunque la necessità di una Deputazione che lo amministri.

Ma Gorizia ha anche la Scuola Agraria, l'Istituto Sordomuti, il Manicomio, il Gerotrofio, il Museo, l'Archivio, la Biblioteca, l'Ufficio Tecnico, ecc.: e perciò, seguita il memoriale, ci vuole una Deputazione provinciale che presieda alla gestione di questo Istituzioni, cioè ci vuole una Deputazione Provinciale propria e speciale per Gorizia. Di necessità, poi una tale Deputazione dovrebbe essere eletta fra i Consiglieri provinciali di Gorizia (probabilmente in buona parte sloveni), introducendo così una stranissima disposizione nella strana legge speciale che dovrebbe promanarsi.

Ma un Ufficio simile non può istituirsi senza trasferire a Gorizia un Ufficio di Segreteria. Ed a sovrastare ad una simile amministrazione non basta una semplice Sottoprefettura, occorre un Ufficio superiore; nè si può far luogo a tutto ciò senza collegare in qualche modo, correggendo il deliberato del Governo, le Sottoprefetture degli altri circondari a questo Ufficio superiore.

So questi voti fossero attendibili, noi avremmo nel Goriziano un separato patrimonio, una separata Amministrazione provinciale, una distinta Giunta Provinciale, una Prefettura con un nome un po' più modesto; avremmo cioè, in tutto il suo organismo, quella provincia di Gorizia che il Governo non volle avere. La legge recente sarebbe lacerata.

Non occorre molta fatica a rispondere che la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale del Capoluogo possono direttamente assolvere tutti questi obblighi di garanzia e di gestione per la Sottoprefettura di Gorizia, come li assolvono per analoghi Istituti di altri circondari e mandamenti.

Ma io dicevo che l'intimo motivo di questo nuovo conato di ricostruire per le vie tortuose il nesso provinciale di Gorizia si trova nel giornale sloveno e nelle sue sconvenienti ed ingiuriose vignette, trafiletti e canzoni. Si vuole ad ogni costo la provincia slovena al confine.

Come va che il senatore Bombig ed i patriotti goriziani erano alla testa delle grottesche manifestazioni ora celebrate in lingua slovena? Come va che i capi della protesta goriziana proclamano che Gorizia saprà imporse agli sloveni ed assorbirli e italianizzarli, e costoro sono tanto contenti d'essere vinti e soggiogati da Gorizia e si dolgono tanto di perdere il loro prediletto capoluogo?. In che cosa consisteva quella difesa dell'italianità che, secondo il senatore Bombig, Gorizia ha sostenuto vittoriosamente per così lunghi anni? A che cosa si riduce questa vittoria?.

Di certo a Gorizia ci sono dei patriotti sinceri, che io rispetto, ma che dovrebbero essere i primi a militare per la causa che il Governo ha abbracciato e fatta sua.

Ciò detto, chi non conosce quei paesi, difficilmente può rispondere ai quesiti che ho posti.

E' vero che gli italiani col vantaggio del sistema elettorale austriaco, contesero le amministrazioni agli sloveni, ma si trattava di una lotta fra cittadini austriaci di lingue diverse.

In terra costituzionalmente riconosciuta italiana si difendevano contro gli sloveni come in Carniola e in Carinzia i tedeschi e gli slavi lottavano fra loro. Ma quando apparvero gli italiani del Regno d'Italia e si trattò di riunirsi col Friuli occidentale, i nemici di ieri sono divenuti amici: insieme domandarono la formazione della provincia di Gorizia, insieme fecero la cagnara delle dimostrazioni ed ora, con lo stesso cuore, si tenta di conseguire per altre strade quello che fu direttamente negato.

Il disfattismo di tutti i colori è naturalmente contro l'unità del Friuli. Prima si volevano le autonomie asburgiche, poi, di trincea in trincea, oggi si plaude all'ultimo tentativo.

Tentativo che necessariamente deve riguardare anche il territorio di Monfalcone ed il quale, riuscendo, farebbe del goriziano più che una provincia: ne farebbe un ente retto da una legge sua propria e speciale, quasi a creare uno staterello sloveno in cui le altre sottoprefetture scomparirebbero mortificate in una indefinibile inferiorità.

Altre osservazioni si potrebbero fare: potrei dimostrare che Gorizia si sforzò di ottenere il proprio danno, ma ciò mi trarrebbe troppo lungo, e mentre auguro, come ogni altro italiano, che essa consegua ausilii e benefici che non contrastino con l'idealità patriottiche, mi limito a richiamare sul fatto, egregio Direttore, la di Lei attenzione.

Mi creda suo dev.mo

G. I.

Ringraziando il valente uomo che ci ha mandata questa perspicua ed efficace confutazione, ci limitiamo oggi a dire che è assurdo anche pensare che un simile tentativo possa essere preso in qualsiasi considerazione.

Il funzionario austriaco a cui si deve certamente quel manoscritto ha fatto il suo ultimo, disperato, grottesco sforzo per mantenere il vecchio confine.

Cronaca delle Provincie

La lettera dell'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, li 19 Gennaio 1923.

Signor Direttore del «Giornale di Udine — UDINE

Non mi attendevo che un mio modesto fatto individuale venisse elevato a tono e importanza politica.

Devo però protestare contro l'interpretazione arbitraria e falsa che si vuol dare al mio atto.

Esso non può venire giudicato se non dai motivi esposti con quella sincerità che nessuno che mi conosca può mettere in dubbio.

Mentre il Governo dimostra di voler porre un limite alle onorificenze, mentre i giornali pubblicano di due fascisti che hanno rinunziato alla onorificenza loro conferita quale invito a tale politica di restrizione, è strano che si trovi pretesto di attacco da un atto che anche a tali esempi si appella.

Non sento il bisogno di spiegare e giustificare la mia fede costituzionale. Se quell'UOMO DI GOVERNO, ITALIANO SENZA SOTTINTESI, ha creduto di segnalarmi per una onorificenza, vuol dire mi ha giudicato con cognizione di causa, probabilmente maggiore di quella che dimostra il Suo giornale.

IL MIO CAPO POLITICO E SPIRITUALE fu ed è e sarà uno solo, il Segretario politico del Partito Popolare Italiano, il quale, poche settimane fà, comunicando al Comitato Provinciale la approvazione della Direzione del Partito al suo indirizzo, voleva aggiungere una particolare attestazione di stima e di fiducia per chi scrive.

Fra quelli che hanno benemeritato, e si fregiano a buon diritto dei segni della riconoscenza nazionale anche senza averli ambiti, fra quelli che hanno ambito e non sempre hanno avuti i meriti pari alla ambizione, non è delitto se domandano libertà di atteggiamento anche quelli che desiderano restare soli con la loro coscienza, cercando che il compimento del dovere si ispiri a spiriti sempre più puri.

Non presento dimissioni. Non oggi, ma da molto tempo io aveva offerto agli amici le mie dimissioni dalla carica, che, per solo dovere civile, avevo accettata e che gravava troppo su chi (e non è disonore) ha bisogno di lavorare per vivere. Ho ceduto alle insistenze degli amici e sono rimasto. Ora, con la coscienza di aver dato quanto era nelle mie forze, mi accingo a rassegnare il mandato nelle mani degli elettori che saranno presto chiamati a segnare nei comizi il programma per il migliore avvenire del Friuli riunito e costituito a vigile e forte sentinella ai confini della Patria.

Grazie della ospitalità e distinti saluti.

Avv. A. Candolini

Non è esatto, come ritiene, l'avv. Candolini che l'onorificenza concessagli per il tramite di S. E. Merlin sottosegretario alle Terre Liberate sia un fatto individuale, vale a dire privato. L'onorificenza investiva l'uomo che ha la cospicua carica di Presidente della Deputazione Provinciale e veniva conferita per indicazione di un eminente parlamentare del partito politico a cui l'avv. Candolini appartiene e di cui è realmente alla testa nella nostra provincia.

Ci displace di non poter consentire con l'avv. Candolini, del quale rispettiamo certamente l'opinione circa il valore delle onorificenze, sul carattere di quella conferitugli dal Re d'Italia, auspice S.E. Merlin, ma non è possibile per noi nè per il pubblico equivocare: la sua onorificenza ha lo stesso valore e significato di quella data all'avv. Fantoni, presidente del Consiglio provinciale.

L'avv. Candolini dichiara che non presenta le dimissioni dalla carica. Non noi certamente abbiamo domandato questo. Ma deve convenire, anche dopo questo non lieto episodio, che egli deve trovarsi a disagio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

E sempre furti

Ci scrivono 19: — Siamo informati che ieri notte nella vicina frazione di Prodolone, successero altri due furti.

Da certo Falcomer Angelo affittuale dei signori Zuccheri hanno asportato varia roba di maiale insaccata e da certo Dasilio Finos una vacca.

I furti vennero denunciati ma finora nessuna traccia.

Il Veglionissimo Sport

Come già venne annunciato, sabato 27 corr. avrà luogo il Veglionissimo Sport, indetto dalla Società Sportiva Sanvitese.

I lavori procedono bene e da fin ora pieno affidamento della buona riuscita.

Anche l'orchestra cittadina ad archi, che sarà diretta dal signor maestro Scarabello, sta preparandosi con scelti e moderni ballabili.

Da TARCENTO

Fiori d'arancio

Ci scrivono 19: Giovedì 18 corrente con il doppio rito si giurarono fede di sposi la gentile e colta signorina Iob Angelina e il signor Grillo Giuseppe Segretario della Sezione Mutilati.

Alla cerimonia partecipavano uno stuolo di parenti e amici degli sposi, nonchè il presidente dei Mutilati signor Tomat che portò al compagno in nome dei compagni, il più fervido augurio.

Alla coppia che parte per il viaggio di nozze auguri di felicità.

Da CASARSA

Il militare presunto morto e ricoverato al manicomio di Aversa è di Casarsa?

Ci scrivono 19:

In diversi giornali di Milano e del Veneto è stata pubblicata una corrispondenza da Firenze nella quale era detto, fra l'altro, "che nel manicomio di Aversa è stato identificato un militare creduto morto in guerra e che si tratterebbe appunto di certo Pasqualino Piccini, di anni ventotto, abitante nei pressi di Bagni a Ripoli di Firenze,,.

Sembra invece trattasi di certo Fantin Angelo di anni quaranta, abitante a Casarsa, scomparso il tredici novembre millenovecentosedici durante un'offensiva nel settore di Vertoiba, e per il quale sono stati regolarmente percepiti — dalla moglie e dai figli — gli assegni di pensione.

Infatti dalla fotografia pubblicata nella "Domenica del Corriere,, non pochi amici del presunto morto — oltre ai parenti — dicevano di aver riconosciuto il Fantin e il tatuaggio del braccio sinistro che il medesimo si fece fare in Germania prima della guerra.

Intanto la famiglia Fantin ha fatto già tutte le pratiche necessarie per l'identificazione.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Bocconiana La

Ci scrivono 18: — Dalla stampa di qualche settimana si apprende adunque che la Ditta Boccon, Ferdinando e C., gerente l'attuale Amministrazione Comunale non può rassegnarsi a rassegnare le dimissioni da quel posto che da due anni detiene con quel diritto, competenza e capacità e delizia degli amministrati che tutti conoscono. Non vogliono i superstiti rassegnarsi a dimettersi perchè il posto fu loro assegnato da Dio, e loro ci stanno aggrappati con le unghie al seggiolino perchè pensano che le dimissioni sarebbero un'offesa agli elettori, come l'abbandonare il posto di combattimento è delitto gravissimo pel soldato. Per questo nobilissimo sentimento vogliono offrire il miserando spettacolo di essere dei superstiti a sè stessi, per il bene pubblico, si intende, con spirito di sacrificio, neanche a dirlo, ma non per egoismo, per libidine di potere, pel gusto insomma di stare in carica come tante canaglie hanno il torto di credere! Naturalmente è proprio così! Ma cosa volete!

Gli avversari (ah! quei fascisti! ma passerà anche questa!) di più dicono che proprio gli otto superstiti e non i sette dimissionari sono precisamente quelli che gli elettori e il paese non li possono digerire. Poichè con l'articolo apparso nella «Patria del Friuli» i superstiti hanno avuto la bontà di additare al Prefetto (guarda un po' che razza di lumi si offrono al Prefetto, quasi non avesse fatto anche lui la 3.a elementare!) la via segnata dalla legge, cioè le elezioni suppletive, e non le generali, essi si dicono pronti a concederle (quanta generosità, come fosse cosa che dipendesse da loro!), noi affermiamo che vogliamo le elezioni generali perchè l'Amministrazione così com'è oggi è ingiuria manifesta e provocazione continua alla volontà del paese, perchè è uno spettacolo intollerabile che otto individui magari fra loro nemici e sprezzanti reciprocamente formino un'oligarchia e si uniscano in saldissima lega per spadroneggiare il Comune con spavalderia e incoscienza pari all'incapacità più supina, perchè infine tale fittizia maggioranza non è consentita dalla legge. In un prossimo articolo diremo quali sono le ragioni fondamentali perchè vogliamo lo scioglimento di quel mozzicone di Consiglio Comunale, ancora galleggiante che non è che provocazione e ridicolo, decreto di scioglimento che in qualunque momento arrivi, avrà sempre due anni di ritardo, per oggi noi poniamo solo questa pregiudiziale: Quando, da chi è stato nominato colui che da due anni si arroga il titolo di Sindaco? Ha prestato giuramento? Perchè quando si firma non crede di far precedere la qualifica di Sindaco da un decente «f. f.» o almeno «p.»? E come stipendiato, siano o no le scuole avocate allo Stato, è egli eleggibile a Consigliere Comunale ad assessore con funzioni o no autosindacali? E maestro e Consigliere Comunale e autosindaco e Giudice Conciliatore più o meno Vice sono cariche compatibili contemporaneamente nella stessa persona? E gli atti da lui firmati — quelli di matrimonio — per citare una sola specie, sono validi, oppure lo sposo se vuole, supponiamo, può rifiutarsi anche dopo consumato l'atto burocratico, di dare le proprie dimissioni... da celibe? E' valido il matrimonio in tal caso?».

Su queste domande sì che ci vorrebbero dei lumi, noi però ne facciamo senza.

Detto questo, per oggi, «potiamo» passare al secondo ordine del giorno.

Gli altri fascisti

Da PALMANOVA

Teatro Sociale

Ci scrivono 19: — Domani in serata si rappresenterà la bellissima proiezione di pura arte italiana «Germoglio» interpretata dai migliori artisti dell'arte muta. Le proiezioni, verranno accompagnate dal pianoforte.

Nel medesimo ambiente, domenica 21 andante, si terrà il terzo gran «Festival danzante» della stagione.

L'orchestra composta di scelti elementi, eseguirà un nuovo repertorio di ballabili modernissimi.

Da GRADISCA

Il concorso medico del Comune di Gradisca boicottato

In questi giorni ebbe luogo una riunione delle Presidenze, della Associazione Nazionale dei medici condotti, della sezione Friulana e della sezione di Gorizia per discutere e deliberare intorno al provvedimento adottato dalla Amministrazione Comunale di Gradisca, nei riguardi di quel medico condotto.

Dopo ponderata, ampia, ed esauriente discussione le due Presidenze votarono il seguente ordine di giorno:

«Le Presidenze della Associazione Nazionale dei medici condotti, della Sezione Friulana e di Gorizia:

a conoscenza che l'amministrazione Comunale di Gradisca, nella sua ultima tornata, con lo specioso pretesto di voler sistemare il servizio sanitario ha deliberato il licenziamento del locale medico condotto e ne ha già bandito il concorso offrendo, per di più condizioni che non rispondono ai desiderati della classe:

assodato che il medico disdettato presta ininterrottamente, in quel Comune da circa un trentennio regolare e lodevole servizio;

considerato che una definitiva sistemazione giuridica dei servizi sanitari, nei territori annessi, non può aver luogo fino a che il Governo non avrà disposto per la applicazione, che si ritiene imminente, delle vigenti leggi sanitarie dello Stato:

visto che il medico interessato sta per esperire le pratiche necessarie per ottenere dalla autorità tutoria la sospensione intanto del provvedimento:

Deliberano

di boicottare la condotta medica di Gradisca in favore dell'attuale sanitario condotto e invitando i colleghi tutti ad attenersi alla più stretta disciplina col non dare il loro nome a quel concorso e col non assumere, sia pure in via provvisoria, impegni con la Amministrazione Comunale di Gradisca poichè il servizio sanitario continuerà ad essere disimpegnato regolarmente, come per lo passato dal medico contro il quale è stato preso il provvedimento e che resterà in posto

Venne infine deliberato di comunicare tale ordine del giorno alla Presidenza Generale della Associazione M. C., alla Presidenza della Federazione degli Ordini, al Presidente della Federazione Regionale Veneta, al Presidente della Federazione della Provincia di Udine, dei Dipendenti dagli Enti locali e darne pubblicità per mezzo dei Bollettini ufficiali di classe, nonchè per mezzo dei quotidiani della provincia di Udine, Gorizia, Trieste e dell'Istria.

Il nuovo direttorio del Fascio

Ci scrivono 18: Ieri sera il Partito Nazionale Fascista tenne la assemblea generale straordinaria per la nomina dei nuovi membri del direttorio che riuscì composto dai signori: Andriani dottor Ubaldo segretario politico, Lanza Giuseppe, Odorico Pio, Ballaben Romano e Giovanni Novelli.

Esiste un Comitato edile?

Chi passa dalla via Aquileia troverà una casa recentemente costruita con dei finestrini di una altezza di 60 a 70 centimetri e qui sta la meraviglia di tutti. Come mai si è potuto ricostruire una casa con simili finestre?

Il Comitato edile esiste? quale è il suo compito?.

Attenti alle banconote da L. 500

Una elegante signorina nostra concittadina arrivata qui non si sa da quale città, si presentò dall'orefice Fonda per farne degli acquisti e porse con una banconota da 500 lire che il gioielliere si accorse subito che era falsa.

La restituì e la signorina non persuasa che la banconota fosse falsa, poichè sarà stato certo il compenso del suo onesto lavoro si portò alla Banca della Venezia Giulia, e qui fu maggiore la sua delusione poichè l'impiegato fuori di quella banconota ne fece due.

Il fatto venne denunciato al comando dei RR. CC.

Da FELETTO UMBERTO

Grande festa a Colugna

Ci scrivono 19: — Domani 21 corrente, avrà luogo l'inaugurazione della nuova Sala Ricreatorio che i bravi giovani del Circolo Silvio Pellico hanno voluto fosse eretto in modo veramente sontuoso, cooperando per quanto fu loro possibile.

Oggi vedono coronati i loro desideri, e possono andar giolosi di aver dato al paese una sala di istruzione ed educazione veramente morale.

Vada dalle colonne di questo giornale un vivo plauso ed un sentito ringraziamento a quanti hanno cooperato per l'erezione della sala e in special modo all'instancabile don Vegni Eros che ha dato tutta la sua attività ed i suoi mezzi, tutta l'inesauribile fiamma d'apostolato di bene al raggiungimento del nobile scopo; all'architetto signor Ricci Oreste di Udine che con vera maestria e don tanto sacrificio ha voluto decorare la modesta sala, al sig. Rizzi Ernesto di Feletto, che ha donato tutta la ghiaia occorrente e ai dilettanti pittori Bon Antonio e Mariano Giuseppe.

Alle 14 sarà tra noi S. E. l'Arcivescovo per la benedizione; tutti i circoli limitrofi sono invitati alla festa del Circolo.

Da MONTEREALE CELLINA

Conferenza Agraria

Ci scrivono 19: — Domenica 21 corrente alle ore 14 il dott. Bubba, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone terrà una conferenza a S. Leonardo, nel locale Scolastico, sul tema: Impianto Latteria Sociale.

Da PORDENONE

Gli arresti di ieri

Ci scrivono 18: — Ieri nel pomeriggio i RR. Carabinieri di Pordenone, trassero in arresto per furto continuato nel molino: Pagotto e Furlanetto, di farine, suoi dipendenti in qualità di carrettieri certi Bucciol Domenico nato a Mansure e residente a Torre di Pordenone d'anni 32, Del Ben Gino di Antonio di Torre, Feletto Giovanni d'anno 25 di Pordenone e come ricettatori Praturlon Arturo d'anni 27 ed il fratello Praturlon Umberto che è latitante, pure di Pordenone, per avere i primi sopraccennati in più riprese venduto dei parecchi quintali di farina di rifurtiva, per un valore complessivo di L. 15.000. La denuncia venne fatta da certo Galante Armando negoziante di Casarsa della Delizia che si rifiutò di comprare circa tre quintali di farina il quale non mancò di avvertire la Ditta Pagotto e Furlanetto.

SVALIGIAMENTO DELLA CASSA FORTE D'UNA CARTIERA

I soliti ignoti ladri sono penetrati negli uffici della Cartiera ex Lustig, diretta dal signor Mauro Luigi e C., sito in Piazzetta S. Marco, e sono riusciti a penetrarvi scavalcando la cancellata di ferro di entrata dello stabilimento e poscia mediante rottura d'una finestra con i loro arnesi speciali introdursi negli Uffici Direzione con arte speciale riuscirono a perforare la cassa forte asportando L. 12.000 ed un assegno bancario di L. 2260. Forse anche indisturbati si diedero alla fuga. Le autorità indaga.

Un furto di gioielli per oltre 87.000 lire Arrestato a Pordenone

In seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Pallanza, l'arma locale trasse in arresto certo Galonetto Antonio d'anni 53 ex cameriere, per un furto di gioielli commesso nella suddetta città per oltre 75 mila lire.

Da LUMIGNACCO

I funerali di un valoroso

Ieri si svolsero in forma semplice ma solenne le onoranze funebri al valoroso bersagliere Attilio Fabbro, di questo paese caduto gloriosamente sul Carso nel 1916.

La salma venne trasportata in automobile dal cimitero di San Pietro dell'Isonzo e giunse a Lumignacco verso le due del pomeriggio.

Erano ad attendere la salma le seguenti associazioni ed autorità: Fascio di Combattimento di Pavia. — di Pozzuolo, Sezione Combattenti di Pavia, gli assessori Covassi e Passon con la bandiera del Comune, tutte le Scuole con bandiera, il medico dott. Sandrini, Enrico Pietti Ispettore daziario e una infinità di popolo.

Appena arrivata la salma si formò il corteo che si diresse in chiesa dove seguirono le esequie.

Il feretro era fiancheggiato da un plotone di fanteria del presidio di Risano. Dalla chiesa il corteo si diresse al cimitero ove parlarono il parroco di Lumignacco don Vidussi, il capellano di Risano e il segretario politico del fascio di Pavia.

Indi la bara tra la commozione generale venne calata nel tumulo.

Da CIVIDALE

Carnovale

Ci scrivono 19: — Sono finora preventivati: il Veglionissimo Agenti, il Veglione pro Combattenti; le veglie domenicali al Ristori; i balli, tutte le domeniche e l'ultimo di Carnevale, alla Nave.

Beneficenza

La signora Irene Sopracasa, avendo ritrovato una spilla smarrita offre lire 20 al Giardino Infantile. Si ringrazia vivamente.

La Signora Benvenuta Lazzaroni-Sandrini ed il figlio avv. Giuseppe Sandrini, per onorare la memoria del comm. Gio. Batta Volpe, hanno offerto L. 25 pro Casa di Ricovero. I preposti ringraziano.

Da CODROIPO

Buona usanza

Ci scrivono 18: In morte del signor Bearzi Pavesatti di Medils, pervennero al patronato scolastico le seguenti offerte:

Lotti Roberto lire 10 — De Nobile Attilio 10. La Presidenza ringrazia.

Premio Pirelli

La Società Italiana Pirelli di Milano inviò alla Direzione della locale Scuola di disegno un bellissimo e completo astuccio di compassi da assegnarsi in premio al miglior alunno in disegno.

La Presidenza ringrazia di cuore la generosa Ditta offerente.

Da RIVIGNANO

Una fiera riuscita

Ci scrivono 18: — La prima delle tre fiere a premio, la cui iniziativa è dovuta alla locale sezione del P. N. F., è riuscita veramente splendida. Oltre 700 bovini furono portati al mercato, di cui circa 400 venduti.

Anche il mercato dei grani superò ogni aspettativa; questo — come di consueto — seguirà ogni lunedì.

Vada una lode agli organizzatori delle fiere a premio, che recano vantaggi tangibili al paese.

Da ZOPPOLA

Conferenza Agraria

Ci scrivono 19: — Domenica 21 corrente alle ore 9, il dott. Bubbà, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone terrà una conferenza a Castions di Zoppola, nel locale della Latteria, sul tema: Produzione granaria, Bachicoltura.

Da S. DANIELE

Aranci in fiore

Ci scrivono 16 (rit.) Ieri col doppio rito civile e religioso si giurarono fede di sposi la gentile signorina Lisetta Ligutti e l'ottimo amico Italo Leonarduzzi noto fotografo di qui.

Dopo un sontuoso rinfresco la coppia parti felice per un lungo viaggio di piacere.

Li raggiungano gli auguri vivissimi degli amici.

Da PAVIA di Udine

Conferenza Agraria a Lumignacco

Ci scrivono 19: — Domenica 21 corrente, alle ore 10 il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, terrà a Lumignacco una conferenza sulla «coltivazione del tabacco».

Sono invitati a intervenire tutti gli agricoltori, anche dei paesi vicini, che ne possano avere interesse.

Un friulano traduttore di Goldoni

In un Codice del Civico Museo Correr di Venezia si trova manoscritta una traduzione delle Commedie: in versi martelliani Torquato Tasso — Il Festino — Il Terenzio — di Carlo Goldoni, tradotto in prosa da un tale Francesco Rota udinese.

Il codice suddetto autografo era stato preparato per la stampa che non fu poi eseguita, e pare sia stato scritto nel 1817 - '818.

Il veneziano Cicogna, nella cui collezione figura il codice in parola, e che era gran amico del Rota, racconta che anche un altro udinese, Tommaso Rinoldi, aveva avuto la idea di elaborare in tale maniera il testo goldoniano: ma che poi anche la opera di questi solo incominciata non fu data alle stampe.

Ma tornando a Francesco Rota diremo che a tale lavoro pare non si fosse accinto di sua aspirazione. Un editore veneziano, glielo aveva dato lo incarico. Nè si sa bene se questi fosse stato mosso da intenti plausibili o motivi culturali a intraprendere quest'opera, o se avesse piuttosto cercato un ripiego per sovvenire il Rota. Perchè, che proprio a Venezia si pubblicassero traduzioni in prosa delle commedie goldoniane, è cosa alquanto singolare e curiosa.

Nelle memorie che si conservano sui letterati friulani non si rinvengono notizie a proposito di questo autore; ma il Ioppi, che era riuscito a sapere qualche cosa, dice che il Rota — udinese di nascita — morì intorno al 1820 a Venezia, in assai tristi condizioni specie finanziarie; che era stato pubblico perito, e che aveva scritto statistiche e rapporti sul censo e Catasto del Dipartimento del Passeriano.

Ora tali notizie, per quanto vaghe e indeterminate, ci fanno dedurre appunto che l'editore veneziano fosse ricorso a tali espedienti più commosso dallo stato pietoso in cui versava il Rota che d'altro.

Ciò potrebbe in parte spiegare il motivo onde fu intrapreso il lavoro, la cui inutilità dovettero certo conoscere e tipografo e autore.

Ma pur prescindendo da questo, è necessario notare come l'opera del Rota sia cosa di ben poco pregio, anzi di nessun merito.

Nè è poi difficile intuire quale può essere il valore artistico o letterario di una commedia di Goldoni voltata dal suo dialetto nativo, che è quanto dire spogliata dalla sua più viva freschezza.

Sicchè la notizia che abbiamo creduto mettere in luce, non ha se non uno scopo bibliografico, che può interessare la letteratura goldoniana e la letteratura italiana del Friuli, in quanto che non si tratta più di una curiosità che di un lavoro letterario casualmente rinvenuto.

Francesco Fattorello

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 19. — (per telegrafo). Francia 139,30 — Svizzera 389.75 — Londra 96,90 — Nuova York 20.97 — Berlino 0,1050 — Vienna 0.03 — Bucarest 11 — Belgio 127,75 — Praga 57,75.

Trieste

TRIESTE, 19. — (per telegrafo). Francia 138,50 — Svizzera 390 — Londra 95,060 — Nuova York 20.50 — Berlino (manca) — Vienna 0,0275 — Bucarest 9,75 — Belgio 127 — Praga 58,25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75,75
Consolidato 5 per cento 84,42.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1490 — Azioni Banca Commerciale 925 — Azioni Credito Italiano 711 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 19. — (per telegrafo). Cambio su Italia 25,32 — Berlino 0,0255 — Vienna 0,007475 — Londra 25 — Parigi 35,70 — Nuova York 5,3782 — Praga 14.95.

BERLINO, 19. — (per telegrafo). Cambio su Italia 85000 — Francia 132000 — Vienna 26 — Nuova York 37000.

BUDAPEST, 18. — (per telegrafo). Cambio su l'Italia 12300.

Le corone cecò-slovacche annesse al cambio

ROMA, 19. — La legazione della repubblica Ceko-Slovacca comunica che i biglietti di stato ceco-slovacco da corone 100 (colore violetto) e quelli da corone 500 (colore rosso) portanti la data 15 aprile 1919 saranno ammessi al cambio fino al 31 gennaio 1923 esclusivamente presso l'ufficio bancario delle finanze. Scaduto detto termine i biglietti di cui sopra perderanno il loro valore.

Assemblea Generale Ordin. degli Azionisti DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo nella Sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11 il giorno di Domenica 4 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio 1922 ed erogazione degli utili.
4. — Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 1. Febbraio 1923.

Udine, 14 Gennaio 1923.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. Miotti

Scadono di carica gli Amministratori Signori: Morpurgo on. bar. gr. cor. Elio — Nimis cav. Alessandro — Toscano Micoli Giovanni, per sorteggio: Volpe comm. Gio. Batta, per morte.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido — Misani prof. ing. comm. Massimo — Berthod prof. dott. comm. Flavio.

I Sindaci supplenti Signori: Braida cav. Francesco — Masciadri cav. Guido.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VIVAI DORIGO dott. D. Manzano, disponibili astoni di gelsi innestati a L. 1.00 ciascuno di altezza superiore ai due metri.

OCCASIONE VENDESI macchina «Pavoni» gigante espresso. Rivolgersi Eden bar.

MACCHINARIO, completo per Falegnameria e Officina fabbrile, vendesi d'occasione. Rivolgersi: Turchetto, Viale Trieste, 98.

CRONACA CITTADINA

Gli aumenti degli affitti

Un esempio da imitare

Ci scrivono:

Il Decreto 7 gennaio che ristabilisce il regime liberistico in materia di affitti, affidando transitoriamente un potere moderatore alle commissioni arbitrali, darà luogo ad un numero grandissimo di nuove contrattazioni e di controversie.

In sostanza la situazione è questa:

I proprietari di case sono ora liberi di chiedere per il periodo posteriore al trenta giugno millenovecentoventitre quel qualunque affitto che loro talenta.

Il locatario può accettare senz'altro il nuovo affitto richiestogli od iniziare trattative col proprietario, per ottenere una riduzione, o ricorrere alla commissione arbitrale, affinchè questa stabilisca l'esiguo aumento.

Ma quale criterio seguiranno i proprietari nel richiedere l'aumento? Quali gli inquilini nelle trattative per un accordo? Quale infine le Commissioni per fissare gli aumen... do equità?

Tante teste e tante opinioni. Si verificherà la più strana, dannosa ed ingiusta disparità di trattamento. Vi saranno proprietari che si accontenteranno ad esempio di raddoppiare l'affitto del millenovecentoquattordici e ve ne saranno altri che pretenderanno di quadruplicare quello del 1920 e da altra parte vi saranno inquilini ragionevoli e disposti ad un equo aumento ed altri invece irragionevoli così da non comprendere che la moneta ha mutato valore — Le contrattazioni private avranno i risultati disparati a seconda che sarà più arrendevole il proprietario od il locatario. E le stesse Commissioni dinanzi ai disparati esempi di accordi raggiunti — che saranno invocati dalle parti nelle discussioni — non sapranno da che parte tenere.

Per questi e per molti altri motivi — anche di carattere politico — apparirebbe provvido che pure ad Udine si stabilisse un accordo tra i rappresentanti di proprietari e di inquilini, intorno alla misura minima e massima di aumenti. Tale accordo senza carattere obbligatorio, sarebbe però nominativo per le trattative tra gli interessati e per le decisioni delle commissioni.

Ciò si è fatto con soddisfazione di tutti a Torino con l'intervento del Sindaco di quella città e con la personale approvazione del Presidente del Consiglio. Perchè il nostro benemerito sindaco non potrebbe prendere una simile iniziativa? Avvertiamo però che vi è urgenza, perchè i termini di legge stanno in molti casi per scadere.

Un proprietario ed un inquilino

L'accordo di Torino

Mercoledì si sono riuniti, presso il presidente del Tribunale, i rappresentanti delle Associazioni dei proprietari e degli inquilini di Torino e si è raggiunto definitivamente un accordo.

Nell'esame di tale accordo è essenziale tener presente che le percentuali degli aumenti sono fissate sui prezzi d'affitto dell'anteguerra, e quindi una parte è già consolidata nelle pigioni attuali, perciò i reali aumenti rappresentano percentuali assai minori di quelle elencate.

Un punto su cui è doveroso richiamare la attenzione è l'invito fatto al Governo perchè sia dilazionata la revisione dei redditi a fine di permettere gli indispensabili lavori di manutenzione e ripulitura degli stabili. Ora la richiesta è equa, ma se sarà accolta dovrà pure costituire per i proprietari di case un impegno a far quelle riparazioni che da troppo tempo sono rimandate.

Ed ora ecco il comunicato ufficiale dell'accordo:

«Radunati i rappresentanti della Associazione proprietari di case e quelli della Associazione inquilini di Torino, ad iniziativa del presidente del Tribunale onde addivenire ad una intesa sulla applicazione del recente decreto sugli affitti;

ritenuto:

1. — che fosse conveniente di mantenere la suddivisione degli alloggi in categorie in base ai precedenti decreti, sdoppiando la 3a categoria in due altre:

2. — che fosse equo prendere per base di affitto quello dell'anteguerra e precisamente il canone effettivamente pagato nel primo aprile 1914 ed in tutti i casi l'equo fitto di tale epoca;

3. — che si dovesse stabilire per ogni categoria due percentuali, una massima ed una minima, degli aumenti degli affitti per le diverse categorie al fine di tener conto sia delle diverse condizioni tra alloggio e alloggio, sia della possibilità che entro questi limiti le parti potessero concordare anche locazioni biennali o triennali, fermo restando che qualora il proprietario non volesse concedere la proroga superiore ad un anno dovranno essere applicati i limiti inferiori, mentre dovranno essere corrisposte maggiori percentuali sino alle massimo quando il proprietario fosse fin d'ora disposto a vincolarsi con locazione di maggiore durata o concedesse una proroga ultra annuale, si sono fissate le seguenti categorie e percentuali di aumento:

Categoria A): per fitti fino a lire 1000 annue aumento dal 70 al 120 per cento.

Categoria B) per fitti da lire 100 alle lire 1600 aumento dall'80 al 130 per cento.

Categoria C) per fitti da lire 1600 alle 2400 aumento dal 100 al 150 per cento.

Categoria D) per fitti da lire 2400 alle 400 dal 130 al 220 per cento.

Categoria E) affitti superiori alle lire 4000 non si prescrivono limiti.

Tali aumenti dovendo essere fatti sull'equo fitto del 1 aprile 1914, comprenderanno gli aumenti già effettuati in conseguenza dei passati decreti.

Per gli inquilini di cui all'articolo 8 del decreto (pensionati, impiegati, operai o persone aventi modesto reddito) si praticherà una speciale riduzione di favore sugli aumenti sopraindicati variabili dal dieci per cento al venti per cento.

Proprietari ed inquilini fanno voti:

1. — che il governo voglia dilazionare la revisione dei redditi e non gravare con nuove imposte la proprietà edilizia, con particolare riguardo alle case di modesti alloggi che hanno avuto nella generalità aumenti minimi durante il periodo a regime vincolato, anche in considerazione degli indispensabili lavori di manutenzione e ripristini rimandati da tempo per la grave situazione del mercato edilizio.

2. — che le Commissioni arbitrali si attengano ai massimi nei loro giudizi ai criteri sovra stabiliti.

Firmati: per l'Associazione proprietari case ing. Carlo Angelo Ceresa, per la Associazione inquilini ingegner Cesare Tommasina.

Torino 17 gennaio 1923.

L'Unione Agenti e Impiegati ed il Decreto sugli affitti

L'Unione Agenti e Impiegati Privati di Udine e Provincia; riservandosi di convocare prossimamente il Consiglio Direttivo per trattare la questione degli sfratti in relazione al nuovo decreto e prendere accordi con altri gruppi circa un'azione comune rende noto che frattanto ha incaricato il proprio legale avv. Allatere, Piazza Duomo N. 4, di assistere gratuitamente tutti i soci che avessero uopo di informazioni e di pratiche giudiziarie relative ad essi sfratti.

Comunicasi inoltre che l'Unione nelle eventuali trattative con i proprietari prenderà per base il recente accordo di Torino che ravvisa equo e accettabile per entrambe le parti.

Scambio di cordiali espressioni di cordialità

fra le due Assoc. Agrarie del Friuli

In risposta al telegramma inviato dalla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA DI UDINE alla consorella di Gorizia questa ha risposto col seguente dispaccio:

Associazione Agraria Goriziana con grato animo ricambia saluti solidali consorella Udinese auspicando che supremi interessi nazionali trovino sempre compatte le migliori iniziative e le più sane energie della Regione Friulana. Agricoltori Friuli Redento memori dei comuni sacrifici e dei comuni doveri esprimono a mezzo della loro Associazione il sincero desiderio di una intima fattiva collaborazione per agevolare il risorgimento Agrario del Friuli col fervido intento di contribuire a sanare l'economia della Patria oggi unita forte e sicura dei suoi destini.

Vice-presidente: DONATI

L'aiutante di "Tecoppa"

Il nostro «Tecoppa» ha pensato bene di mettersi in disparte, forse perchè aveva intravisto qualche punta di stivale dei rimasti per indurlo a farla finita con la cagnara disfattista del zampognaro di Via della Posta, ed ha mandato avanti l'aiutante letterario, il quale viene a confermare che egli non è stato mai al fronte e che la qualifica di «valoroso combattente» non se l'era data lui, sul «Gazzettino» ma, che gliel'hanno appioppata alla redazione di Venezia.

Si tratta di una «gaffe» presa dai colleghi veneziani che non ha, del resto, alcuna importanza.

L'importante per noi e per il pubblico è di sapere che cosa pensa il signor Riccardo Filipponi delle coserelle che abbiamo scritto sui suoi metodi giornalistici e sulla lurida propaganda nittiana che egli continua, abusando della rispettabilità del giornale cui appartiene.

Il Veglionissimo di stasera

Durante la scorsa notte sono continuati i lavori di addobbo al Teatro Sociale i cui battenti si apriranno questa sera alle 21,30 per accogliere nella sala sfarzosamente trasformata e illuminata tutta una folla variopinta e gioconda di irreprensibili cavalieri e di vezzose mascherine.

Nulla è stato trascurato dal comitato onde sia assicurato al «Veglionissimo Tricolore» il successo più lieto.

A stasera dunque.

Università popolare

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Vittorio Vidal tenne la lezione sul «Corpo umano: scheletro e sistema locomotore» iniziando così il ciclo che annunciammo.

L'oratore spiegò la struttura dello scheletro umano intrattenendosi sulle singole parti di esso e specialmente sul cranio. Quindi, dopo aver parlato lungamente delle articolazioni, descrisse i muscoli spiegandone gli vari scopi in particolare.

La lezione (di cui non possiamo dare un vasto resoconto rivestendo carattere prettamente scientifico) per se stessa arida e un po' noiosa; fu invece resa brillante e piacevole dalla valentia dell'oratore, al quale furono tributati caldi applausi.

Riunione danzante al Circolo Ufficiale di Presidio

La Direzione del Circolo comunica che durante il carnovale, nel pomeriggi della domenica avranno luogo riunioni danzanti nei locali del Circolo dalle ore 16 alle ore 19,30.

Tutti i soci con relative famiglie potranno parteciparvi. Se qualche socio desiderasse invitare persona di propria conoscenza è pregato di farne per tempo domanda per iscritto alla Direzione del Circolo che penserà a innoltrarne l'invito relativo.

Corso premilitare 1923

Tutti gli allievi che si sono regolarmente iscritti, si troveranno riuniti domani domenica alle ore 9.30 nella Palestra di Via Giusti con il bracciale ed il fez.

Agli allievi che ne sono sprovvisti sarà distribuito dopo eseguito l'appello. Nella mattinata di domenica saranno accettate le iscrizioni al primo ed al secondo Corso degli allievi che a tutt'oggi non hanno potuto provvedere alla regolare loro iscrizione.

Corso di lingua spagnuola

L'egregio dott. nob. cav. Alessandro Orio, professore nel Ginnasio-Liceo J. Stellini, inizierà oggi alle 14 un corso di lingua spagnuola per studenti in una sala dell'Istituto Tecnico.

Sappiamo che il distinto insegnante erogherà tutto il ricavato delle lezioni ad istituzioni altamente benefiche.

Sindacato Camerieri

Stanotte all'una nella sala delle Pubbliche adunanze ha avuto luogo una importante e numerosa riunione di camerieri per procedere alla fusione definitiva dei lavoratori della mensa nel Sindacato nazionale fascista.

La riunione si è protratta fino alle ore 2,30.

Beneficenza

La famiglia del cav. Pesavento Domenico per onorare la memoria del Sig. Giovanni D'Este, offre L. 5 agli Orfani di Guerra.

All'Ospizio Marino Friulano: Dal dott. Federico Cimatti L. 372,70, ultima quota di una somma raccolta per sua iniziativa a beneficio di bambini malati e indigenti del Comune di Zoppola inviati al mare nella stagione 1922, testè chiusa.

Il Comitato pro O. M. porge all'egregio dott. F. Cimatti e agli oblatori, tutti l'espressione del più vivo ringraziamento.

La Spett. Ditta Agnola L. e C. ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50 in memoria del compianto Sig. Antonio nob. de Pilosio. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso in cagnon — Manzo al forno con contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Vitello alla Torinese con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera si replica l'applaudito dramma IL SEGRETO DEL MORTO.

VOCI DEL PUBBLICO

Sarti proprietari di sartoria e tariffe proibitive

Riceviamo e pubblichiamo:

L'incognito che si firma «Quel consumatore», farebbe meglio a prendere più esatte cognizioni prima di scrivere. Senza dilungarsi troppo, ed abusare della cortesia di questo giornale, prendiamo l'esempio che «Quel consumatore» ci ha dato.

Il consumatore sà che l'impiegato percepisce L. 800 mensili tutto l'anno ma non sa che il sarto lavora, anzi ha lavoro solo sei o sette mesi all'anno. Prendiamo quindi il sarto che in buona stagione fà dieci vestiti in un mese a 100 lire l'uno, come desidera il firmato «consumatore», incassa L. 1000 e ne ha 412 di spese vive come dimostrato sotto, e non 200, gliene rimangono quindi 588 delle quali nulla può levare per vivere nella morta stagione.

Incasso 10 vestiti a L. 100 l'uno Lire 1000.

SPESE: una aiutante a L. 1.25 l'ora, 192 ore L. 240.

Una garzona a L. 2 al giorno L. 48.

Carbone una lira al giorno L. 24.

Filati, bottoni, ovatta ecc. (L. 10 per abito) L. 100.

Totale L. 412.

Rimangono quindi L. 588 lire, meno le tasse assicurazioni previdenza sociale ecc. ecc. In più qualcuno di questi vestiti non andrà bene e le riparazioni costano tempo e quindi denaro. E se l'Associazione, onde tutelare la vitalità di questo piccolo sarto, calcolato che per 4 o 5 mesi non lavora o ben poco, ha stabilito la tariffa minima di L. 125, la fece affinchè gli resti una piccola scorta.

Non entriamo poi in merito a tutte le altre sciocchezze scritte dal firmato consumatore, poichè si capisce che di parte tecnica ed amministrativa sartoriale, non ne sa proprio niente. Vada in una Sartoria una settimana, e cambierà subito opinione, ma attenda Aprile perchè oggi nessun sarto ha lavoro.

E con questo intendiamo chiusa ogni polemica.

Il Presidente della Associaz. Friulana fra proprietari di sartoria
Angelo Spangaro

IL PRIMO OROLOGIO DELLA TORRE DI S. GIOVANNI

Riceviamo la seguente:

In questi giorni si ritorna a sentire, finalmente, a battere le ore della Torre della frazione di Cussignacco.

L'orologio da circa dieci anni era immobile senza che nessuno si interessasse di ripararlo, così utile per quella località per regolare i lavori domestici, specialmente, di tante famiglie sprovviste del consueto orologio famigliare.

Per merito di due volonterosi meccanici di Cussignacco e di loro iniziativa è stata fatta una riparazione veramente ottima e la prova da un mese circa il perfetto funzionamento dell'orologio, uno dei più antichi (come dicono i vecchi), il primo orologio della Torre di S. Giovanni in piazza Contarena, l'attuale piazza Vittorio Emanuele, che da più di qualche secolo è stato portato nella Torre della frazione di Cussignacco, per cura del Municipio.

Ci consta che il Comune di Udine tiene a manutenzione oltre l'orologio della Torre di S. Giovanni, qualche altro della città: non sarebbe giusto che si curasse anche dell'antichissimo e storico ricordo, l'orologio di Cussignacco?

Veniamo a sapere che gli operai, che veramente meritano un elogio per la loro buona volontà, non hanno avuto alcun compenso; sarebbe bene che la Giunta Municipale, si informasse dell'eseguito lavoro, ed ottenute le informazioni, rifondesse almeno le spese incontrate (che non saranno eccessive) da quei bravissimi operai.

Un frazionista

Cronaca Sportiva

Genoa Cricket - A. S. Udinese

Per il campionato italiano di La Divisione si incontreranno domani alle ore 14.30, sul campo di via Mentana, le squadre del «Genoa Cricket» e dell'«Ass. Sportiva Udinese».

E' senza dubbio l'incontro più interessante di questa stagione calcistica. Basterà ricordare i nomi che compongono il formidabile undici genovese: De Prà — De Vecchi (il figlio di Dio) — Bellini — Barbieri — Burlando — Leale — Neri — Santamaria — Sardi — Catto — Bergamino.

I bianco-neri concittadini scenderanno in campo nella seguente formazione: Lodolo — Canterutti e Tosolini — Liuzzi II — Molinaris e Semintendi — Bellotto, Miconi, Moretti, Melchior e Gerace.

Ucama Friuli

I componenti le squadre di calcio (prima e seconda) sono impegnati ad intervenire domenica 21 alle ore 9.30 sul Campo sportivo di Porta Villalta per disputare una partita di allenamento sotto la direzione del trainer sig. Mario Eminenti.

Primo Criterium biciclette a motore

Grande interesse continua a destare nell'ambiente sportivo la gara «I. Criterium Biciclette a Motore», indetto ed organizzato dal «Moto Club Udinese» e che avrà luogo il 4 febbraio prossimo venturo sul percorso: Udine - Tricesimo - Udine da ripetersi tre volte.

Già sono pervenute numerose iscrizioni e ne sono previste delle altre che completeranno, nei giorni venturi, la schiera dei giovani che si cimenteranno portando in gara questo nuovissimo sistema di locomozione così sviluppato nella nostra provincia.

Diamo l'elenco dei primi inscritti e dei premi:

1. Semintendi Umberto con D. K. W. — 2. Guidi Vittorio, idem — 3. X. X., idem — 4. X. X., idem — 5. Marchetti Luigi con Parvus — 6. Dorio Angelo idem — 7. Onorato Pietro con Piva — 8. X. X., idem — 9. De Belgrado Antonio con Motorette — 10. X. X., idem — 11. X. X., idem — 12. X. X., idem — 13. X. X., idem — 14. X. X., idem — 15. Sandri dott. Cesare, idem — 16. Sporeni Amatore con D. K. W. — 17. Bertoglio Attilio con X. — 18. Corona Umberto con Snob.

PREMI. — 1. arrivato: medaglia d'oro grande (dono della Ditta Bagnoli e C.) — 2. arrivato: medaglia vermeille — 3. arrivato: medaglia d'argento grande — 4. arrivato: medaglia d'argento piccola — 5. arrivato: medaglia di bronzo grande — 6. arrivato: medaglia di bronzo piccola — Alla Equipe meglio classificata: medaglia d'oro — A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo e diploma.

Al concorrente che farà il giro più veloce: medaglia d'oro (dono del Presidente del «M. C. U.» — Al primo arrivato «Motorette»: medaglia d'oro o L. 100 (dono della Ditta Bagnoli e C.) — Al primo arrivato su «D. K. W.»: medaglia Vermeille (dono della Ditta Roiatti).

Maria Martinuzzi ved. D'Este e parenti ringraziano commossi gli amici e conoscenti che vollero partecipare al loro grave lutto ed alle estreme onoranze rese al loro amatissimo Estinto

GIOVANNI D'ESTE

Udine, 19 Gennaio 1923.

ULTIME NOTIZIE

La tumultuosa seduta notturna alla Camera francese

Viene approvata la domanda a procedere contro il deputato comunista

PARIGI, 18. — (Camera dei Deputati). — Oggi sono state discusse le conclusioni della commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Marcel Cachin. Il deputato Baitinger ha dato lettura della sua relazione ed ha concluso domandando alla Camera di concedere l'autorizzazione. Ha preso quindi la parola Marcel Cachin il quale ha parlato lungamente sul rapporto del procuratore generale, affermando che non esiste alcun legame fra il viaggio di Essen e il discorso di Bucharin. Cachin biasimo quindi gli industriali tedeschi che si arricchiscono a detrimento della classe operaia. Ricorda la pubblicazione del manifesto del suo partito dicendo che la lotta iniziata dal partito comunista non è diretta contro i soldati francesi, ma contro il capitalismo tedesco tutto intero.

L'oratore nega recisamente di aver raccomandato ai tedeschi di resistere ai soldati francesi. Egli disse soltanto che la guerra non poeva essere evitata che per mezzo dell'unione fra i proletari e che l'occupazione d'un bato che la guerra non poteva essere evi- conseguenze molto dure per le classi operaie.

Parlano poi i deputati Lafonte e Compere in favore di Cachin e il deputato Herlich frequentemente interrotto dall'estrema sinistra e applaudito dalla destra e dal centro. A causa delle continue interruzioni e del tumulto da parte dell'estrema sinistra il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Alla ripresa, Herlich è stato di nuovo interrotto dai socialisti e dai comunisti. La Camera approva poi la chiusura della discussione con 326 voti contro 191. Una mozione presentata dal deputato Lafonte per il rinvio della domanda diretta a togliere a Cachin l'immunità parlamentare è stata respinta con 372 voti contro 171. La seduta è stata quindi sospesa.

Ripresa la seduta notturna, la discussione si fece tumultuosa. I deputati dell'estrema sinistra hanno tentato di prendere d'assalto la tribuna presidenziale e sono venuti alle mani con i deputati del centro e della destra.

La Camera infine ha approvato la proposta presentata da una speciale commissione parlamentare per togliere l'immunità parlamentare al deputato Cachin, con 371 voti contro 143.

Per ristabilire la pace a Memel

L'INVIO DEL CAPO FRANCESE

PARIGI, 19. — I giornali annunciano che Clincant, capo della direzione dell'Asia al «Quay d'Orsay» è stato scelto dal governo francese per presiedere la commissione straordinaria che la conferenza degli ambasciatori ha deciso di inviare a Memel. Clincant lascierà Parigi domenica diretto a Danzica, dove si incontrerà con quei suoi colleghi inglesi e italiani e di là proseguirà per Memel.

E' probabile che occorrerà almeno una diecina di giorni perchè possa compiere il mandato affidatogli e compilare il suo rapporto alla conferenza degli ambasciatori.

LONDRA, 18. — L'«Evening New» pubblica un telegramma da Memel annunziante che l'incrociatore britannico «Caledon» è arrivato con un reggimento inglese a bordo. Il comando inglese ha preso contatto con il comando francese. Una ottiglia francese è all'ancora in vista del litorale.

ROMA, 18. — La legazione di Polonia in merito all'entrata di una nave da guerra nel porto di Memel comunica: La cannoniera «Pilsudskj» è stata concessa dal governo polacco dietro una richiesta scritta del colonnello Trousson comandante delle forze interalleate a Memel da Danzica a Memel. E' inesatto dunque interpretare la presenza di questa nave nel porto stesso come un atto di intromissione polacca negli affari di Memel che spettano esclusivamente alle potenze alleate.

Le laboriose discussioni

alla conferenza per l'Oriente

LOSANNA, 19. — Ieri si è riunita nuovamente la sottocommissione per lo scambio delle popolazioni, sotto la presidenza del comm. Montagna. Sono stati approvati tutti gli articoli della convenzione salvo alcune riserve su cui permangono ancora sensibili dissensi fra la delegazione turca e quella greca.

Malgrado ciò mediante la continuazione di assidui ed efficaci negoziati, tali difficoltà sono destinate ad essere superate.

PARIGI, 19. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al Quay d'Orsay una riunione destinata alla elaborazione della parte finanziaria del progetto del trattato da sottoporre alla delegazione turca a Losanna. Hanno assistito a tale riunione Bompard, delegato francese alla conferenza di Losanna e presidente della commissione finanziaria, gli esperti francesi, il signor Walley esperto inglese ed il commendatore Nogara esperto italiano.

I nazionalisti egiziani protestano

CONTRO IL TRATTATO DEL 1899

LOSANNA, 19. — Aly Bey Kemal, capo del partito nazionalista egiziano ha telegrafato a Bonar Law una energica protesta contro l'illegalità dello accordo anglo-egiziano per il Sudan firmato da lord Cromer e da Bontros Pascià Ghazi il 18 gennaio 1899.

La vertenza fra il Messico e la Santa Sede

La risposta della cancelleria messicana

MESSICO, 18. — Un cablogramma che il cardinale Gasparri segretario di stato della S.Sede ha diretto al presidente della repubblica, chiedendogli di sospendere la espulsione di monsignor Filippi, per dar tempo alla S. S. di ricevere le informazioni relative dichiarando allo stesso tempo che il papa, in caso che venissero provate le responsabilità, prenderebbe le misure necessarie.

La cancelleria messicana ha risposto inviando il seguente cablogramma:

«Eminentissimo e reverendissimo signor Cardinale Gasparri segretario di stato della S. S. Roma: Il signor presidente della repubblica mi incarica di informare V. Eminenza che la inviolabilità della ostituzione e la tranquillità pubblica nonchè i precedenti storici relativi alle attività religiose nella politica nazionale, lo mettono nella dolorosa contingenza di mantenere la risoluzione presa nei riguardi di monsignor Filippi, all'ombra del quale vanno organizzandosi ostensibilmente elementi clericali del paese, anche contravvenendo ai precetti cristiani e la ingerenza del quale direttamente inrecenti cerimonie esterne proibite è perfettamente provata.

I governo del Messico professa profondo rispetto per la libertà di tutte le credenze religiose e ha dato costante prove indubbie di ciò e fra l'altro la concessione dell'esercizio dell'apostolato allo stesso monsignor Filippi, senza molestie nè difficoltà per oltre un anno.

Il Governo trovasi, però contemporaneamente, nella imprescindibile necessità di imporre a tutti gli abitanti della nazione la più completa obbedienza alla propria autorità ed alle proprie leggi.

E dordina inoltre il signor Presidente, ciò che ho l'onore di fare, di inviare a mezzo posta alla Eminenza Vostra copia dei documenti che provano pienamente il suo obbligato atteggiamento attuale.

Gradisca V.Eminenza le assicurazioni della mia più distinta considezione.

Il Segretario degli affari esteri

Come la stampa messicana illustra la vertenza

MESSICO, 19. — Negli ambienti che hanno contatto con la delegazione apostolica vengono fornite le seguenti notizie:

Lo allontanamento del delegato apostolico al Messico monsignor Filippi dichiarato straniero non desiderabile, per avere violato la costituzione della repubblica che proibisce qualstasi culto fuori delle chiese non è un provvedimento contro la delegazione apostolica come tale, ma contro l'organizzazione di una grandiosa manifestazione religiosa all'aperto per la posa della prima pietra in Silao (Stato di Guanayato) di un nuovo tempio dedicato al sacro cuore con la partecipazione dell'episcopato e di numerosi fedeli.

La funzione avrebbe culminato con la celebrazione di un solenne pontificale e di un atto di fedeltà e di vassallaggio a Gesu Cristo Re del Messico. Che questo allontanamento abbia un carattere personale lo prova il fatto che la delegazione è indisturbata e continua a funzionare come per il passato e che monsignor Crespi consigliere della delegazione stessa ha preso la direzione degli affari. Si afferma inoltre che il decreto dell'allontanamento di monsignor Filippi non viola il diritto internazionale e che i delegati apostolici della Santa Sede non rivestono alcuna funzione diplomatica.

Anche se il decreto avesse oltrepassato la persona del delegato ed avesse colpito la delegazione stessa non si potrebbe affacciare una questione di diritto internazionale, non essendovi alcun rapporto ufficiale fra essa ed il governo.

Opportuni rilievi del "Temps"

sugli interessi comuni dell'Italia e della Francia

PARIGI, 18. — Il «Temps», dopo aver passato in rapida rassegna tutti i provvedimenti addottati dal governo italiano per rafforzare l'esercito, la marina e la aviazione e per riordinare le forze di polizia conclude: Nel notare queste varie tappe della opera intrapresa dal governo italiano e dall'on. Mussolini non pretendiamo distribuire nè elogi nè critiche.

Noi ci accontentiamo di attirare la attenzione su fatti significativi che avvengono in uno dei principali paesi di Europa, in un paese cui la Francia è legata da tanti ricordi e da tanti interessi. Qualunque sia stato il passato, qualunque possa essere lo avvenire rileviamo che gli sforzi attuali dell'Italia attestano una vigorosa vitalità e constatiamo pure che i bisogni vitali dell'Italia non urtano in nessuna parte quelli della Francia nè di fronte al problema tedesco nè di fronte al problema orientale.

L'esito soddisfacente del prestito austriaco

VIENNA, 18. — Il «Corrispondenz Bureau» pubblica:

Le sottoscrizioni per il prestito austriaco che sono state chiuse il 16 corrente hanno fruttato più di quattro milioni di dollari ossia più di duecento ottanta miliardi di corone.

Il risultato sorpassa quindi lo ammontare della emissione quale era stato preventivamente considerato ossia quattro milioni di dollari ed a raggiungerlo ha concorso anche la popolazione austriaca.

Il prestito forzoso, il prestito interno e la sottoscrizione delle azioni della banca di emissione hanno permesso di riunire negli ultimi quattro mesi in Austria più di un trilione di corone per la realizzazione della opera di risanamento ciò che costituisce una dimostrazione lampante della risorta fiducia e contribuirà considerevolmente ad attuare il ristabilimento delle finanze austriache.

Entro il trenta giugno 1924 saranno licenziati almeno 75 mila impiegati.

Tempeste di neve

in Austria e Carinzia

VIENNA, 19. — Violentissime bufere di neve hanno infuriato su tutte le regioni alpine austriache. Nelle vallate dell'Alta Stiria la neve ha raggiunto altezza eccezionale da tre a quattro metri. I traffici ordinari sono interrotti; i servizi merci sospesi; i treni viaggiatori procedono fra inaudite difficoltà. La temperatura minima a Villacco è stata di 10 gradi sotto zero.

La Ruhr e Mossul

Carbone e petrolio

«Manovrare» in questo dedalo cercando di salvare quanto finora è stato pregiudicato in tutti i Consessi internazionali, da San Remo a Spa: ecco l'immane compito del nuovo Governo d'Italia.

Mentre nella Ruhr si combatte, attraverso la Germania un duello economico franco-inglese per la supremazia siderurgica in Europa, la scottante questione di Massul, perno delle trattative di Losanna, scopre uno spiraglio di luce su di un altro orizzonte di grandiose lotte economiche, impostate anche esse sul monopolio delle materie prime.

Mossul significa petrolio della Mesopotania e la Inghilterra non vuole cederlo, il triangolo della Ruhr significa significa valutazione de ro lorenese, e la Francia vuole conquistarlo. Petrolio e carbone dunque. E se, oggi la Ruhr ha attanagliato ancora una volta la attenzione del mondo sul combustibile fossile, Mossul ci riporta di un tratto dinnanzi agli occhi, la tremenda lotta per il petrolio che ebbe a San Remo una battaglia infausta purtroppo per l'Italia. Vale la pena di tratteggiarla rapidissimamente, questa guerra per il petrolio, giacchè essa — attraverso le ripercussioni orientali della azione francese nella Ruhr — si concatena con quella per il carbone.

La lotta di accaparramento per la conquista dell'egemonia el petrolio si accentua tra l'American Standart Oil e la Deutsch-Shell, potente di tutte le forze politiche e finanziarie del l'impero Britannico, ambedue con una imponente grandiosità di mezzi e di forze tecniche: fra Inghilterra e Stati Uniti.

L'Inghilterra per bocca di Lord Curzon al 21 novembre 1921 al banchetto della vittoria potè dichiarare: Abbiamo «vinto» sopra flutti di petrolio. Conclusione pratica: sarà più potente quel popolo che si sarà assicurata una maggiore dotazione di petrolio in avvenire. Ma poichè i pozzi petroliferi non sono inesauribili, si impone oggi alle nazioni che vogliono avere davanti a se un futuro tranquillo e dominante il problema della padronanza dello sorgenti più abbondanti del prezioso liquido. E la lotta arde tra le due potenti nazioni anglo sassoni, contesa, immane con episodi di poco noti al pubblico, ma che è ricca di episodi romanzeschi.

L'America con la Standard Oil produce i sette decimi del petrolio mondiale. L'Inghilterra per conquistare l aperduta egemonia del carbone, si lancia alla conquista del petrolio e si impadronisce di tutti i mercati petroliferi della Romania, nella Mesopotania, alle Indie in Persia al Messico e nell'Asia. Unendosi alla Deutsch olandese il Regno Unito si leva imponente contro il colosso petrolifero americano e la battaglia gigantesca attraverso tutti i convegni internazionali fino all'episodio.

L'accordo segreto di San Remo è il frutto del gigantesco duello che doveva rigettare il Messico nella anarchia accordo per il quale la Francia appoggiava le mire inglesi. L'accordo segreto provocò on tutte le conseguenti mene politiche e diplomatiche, il ritiro dell'America dalle questioni europee. Oggi però l'America torna in scena: la Standard Oil tenta di riconquistare il mercato francese, alleandosi con la Banque de Paris e fondando la Standard Française, la quale dovrà fare sul suolo gallico la concorrenza alla Deutsch Shell. Il trust d'oltre Manica risponde formando due società francesi petrolifere, alle proprie dipendenze.

Prodromi di guerra per il petrolio mentre divampa nella Ruhr la battaglia per il carbone: dalla guerra europea che sembrò concludersi con l'umanesimo dei 14 punti di Wilson sgorgano a flotti elementi di nuovo e tragiche competizioni economiche.

Abbonatevi al Giornale di Udine

DA GORIZIA

FUNEBRI DEL MESTRI

Ci scrivono 19: Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del Conte Egidio Del Mestri il quale, dopo lunga malattia, che nè scienze nè amore riusciva a vincere, cessava di vivere in mezzo al rimpianto di tutti quelli che lo conobbero; ed in mezzo al rimpianto di una folla di amici e conoscenti la salma fu accompagnata alla chiesa.

Al ritorno, fermatosi il corteo all'inizio di Via Trieste, si sciolse dopo un commosso e affettuoso saluto con elevate parole ed alto senso di amicizia dall'Illmo Preside del Ginnasio.

La salma accompagnata da tutti i parenti fu trasportata a Medea; qui vi poi una larga manifestazione d'affetto di tutta la popolazione e salutato in fine con elevato discorso dal dott Beviglia, scendeva nella tomba di famiglia per l'ultima pace.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sul servizio ferroviario

Riguardo all'opportunità di provocare modificazioni sull'andamento dei treni su questa linea a mio avviso sarebbe la soppressione del treno 1655 tratto Casarsa-Portogruaro in partenza da Casarsa ore 4,30, perchè è treno poco frequentato, tanto è vero che a S. Vito si distribuiscono in media uno o due biglietti al giorno risparmio di combustibile.

Per meglio disciplinare il servizio viaggiatori e merci, e per evitare la concorrenza di autocorriere che assorbano gran parte del commercio di questi paesi sarebbe necessario aggiungere al treno raccoglitore 6255 anticipando di 20 minuti la sua partenza da Casarsa, una vettura di 3.a classe in modo che i viaggiatori in arrivo a Portogruaro proseguirebbero su Venezia col 1639 ore 15,23.

Questa innovazione sarebbe quanto mai utile perchè fino alle 18.46 per la linea Portogruaro-Venezia non ci sono altri mezzi, un'economia non indifferente si otterrebbe pure recedendo i due merci 6255 e 6256 tre settimanali e ciò pel fatto ch'essi non portano che 34 carri al giorno per tutta la linea, e mai raggiungono la prestazione della locomotiva, qualora le stazioni nel giorni di soppressione tenessero trasporti urgenti, questi si potrebbero inoltrare coi treni viaggiatori.

Qualche economia si potrebbe fare anche sul personale di stazione togliendo i due deviatori, ora inutili, dato il nuovo sistema di sicurezza degli scambi a mezzo delle chiavi, scambio che possono venire manovrati da manovali autorizzati, come è stato fatto in tante altre Stazioni di movimento più intenso.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16,18.

Arrivi a Cividale.

Ore 6,34 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.15 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 15.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 16.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55, — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16,43 — 19.33.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 — 8.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 — 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.30 — 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55,

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»